

Ponti chiusi, per i camionisti è un salasso



I trasportatori di Confartigianato: «Per oltrepassare il Po costretti a lunghi giri o a pagare il pedaggio dell'autostrada»

11 Novembre, 2016

PAVIA. In tutta la provincia c'è un solo ponte che sicuramente resterà percorribile dai camion. Ed è quello dell'Autostrada A7, all'altezza di Corana, «l'unico collegamento sicuro tra Oltrepo e il resto del territorio provinciale», fanno sapere da Confartigianato. Che lancia l'allarme, parla di un insostenibile aggravio di costi a carico dei trasportatori e chiede investimenti sul territorio. Insomma, se non si troveranno le risorse per eseguire interventi mirati sulle infrastrutture, verrà inferto «un altro duro colpo all'economia locale». Luca Vizzini, segretario provinciale di Confartigianato trasporti, ammette che «la situazione è diventata insostenibile». E ricorda che «gli unici ponti pavesi che possono essere percorsi dai mezzi pesanti, senza dover pagare un pedaggio, sono quelli di Bressana e Spessa. «Il presidente dell'Area vasta Vittorio Poma aveva definito i primi due a rischio collasso - dice Vizzini -. È chiaro che siamo preoccupati anche se le parole del presidente non descrivono nulla che non sia già evidente agli occhi di tutti coloro che utilizzano quotidianamente queste infrastrutture. Non dimentichiamo infatti la chiusura temporanea del ponte di Bressana, avvenuta nel 2014, in seguito ad alcuni cedimenti strutturali, e la profonda voragine di tre metri che si aperta lo scorso agosto su quello di Spessa». Così l'unica infrastruttura che non rischia la chiusura è quello che si trova sull'autostrada A7. «Costituirebbe il collegamento sicuro tra Oltrepo e Pavese, ma è assurdo dover costringere i trasportatori ad utilizzare la rete autostradale - sottolinea Vizzini -. Perché è evidente un ulteriore aggravio di costi a carico degli autisti, sia per le spese di pedaggio che per quelle legate all'allungamento dei chilometri per le deviazioni del percorso. Sarebbe un prezzo troppo gravoso da pagare». La provincia di Pavia, insistono da Confartigianato, «non può rimanere con un unico ponte». «Questa situazione è il frutto dell'incuria a cui da anni stiamo assistendo - dice il segretario provinciale -. Una mancanza di manutenzione radicale sulle infrastrutture stradali che ha portato alla progressiva chiusura, per i trasportatori, di importanti punti di passaggio sul fiume Po, come la Becca e la Gerola». Per questo Confartigianato chiede alle istituzioni di «investire su questo territorio provinciale, fondamentale snodo al centro del triangolo industriale Milano - Torino - Genova e corridoio ad alta percorrenza tra l'Italia settentrionale e centro - meridionale». Costruendo nuovi ponti ed effettuando manutenzione. «Ma se la questione economica è importante - aggiungono dall'associazione - priorità assoluta va data all'incolumità delle migliaia di persone che attraversano ogni giorno queste infrastrutture».